

La spesa unitaria è scesa a 0,00%, a 44 minuti l'anno per cliente, il miglior dato mai registrato negli ultimi dieci anni. Inoltre, solo nell'ultimo anno e mezzo, i clienti del servizio elettrico hanno ricevuto circa 19,5 milioni di euro di indennizzi in bolletta a fronte di interruzioni particolarmente lunghe. È quanto emerge dal bilancio della regolazione sulla continuità del servizio dell'Autorità per l'energia che prevede premi e penalità per i gestori delle reti di distribuzione elettrica e rimborzi automatici ai clienti in caso di disservizi.

Dieci anni fa, prima dell'introduzione dei meccanismi incentivanti, le interruzioni per responsabilità diretta delle società di di-

ti persi per cliente, 139 minuti persi nelle regioni del Centro e 72 minuti al Nord.

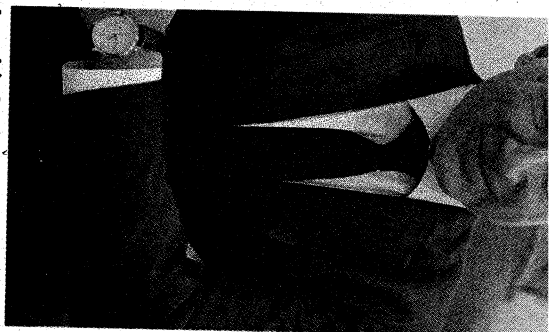
A dieci anni di distanza, segnala l'Autorità, la media nazionale è scesa a 44 minuti persi, con un miglioramento al Sud dove i minuti persi si sono ridotti di più di due terzi, attestandosi a 63 l'anno per cliente. Nelle regioni settentrionali i minuti persi sono scesi a 29 per cliente/anno e nel Centro a

IRISULTATI

La media degli stop è scesa a 44 minuti l'anno per cliente; il Sud migliora (63 minuti), ma resta il divario con il Centro-Nord

contenuti al Centro (550) ed al Nord (339), oggi la media nazionale è scesa del 31% a 387 l'anno per cliente, con 6,30 interruzioni l'anno per cliente al Sud, 3,43 al Centro e 2,33 al Nord.

Se alle interruzioni di responsabilità diretta delle imprese distributrici si sommano quelle per eventi eccezionali ed incidenti sulle linee in alta tensione, la durata delle interruzioni risulta in calo del 52% sul decennio, da 187 a 89 minuti per cliente l'anno. «Per verificare la correttezza rilevazione e registrazione dei dati sulle interruzioni da parte delle società - si legge in una nota - l'Autorità ha previsto una campagna di controlli in collaborazione con le Unità speciali della Guar-



Autorità. Guido Bortoni

di coprire le interruzioni particolarmente lunghe e incentivare le società di distribuzione a ridurre i disservizi, l'Autorità ha introdotto un sistema di standard e rimborsi automatici, che aumentano più si prolunga il disservizio. Per effetto di questo meccanismo, in vigore da luglio 2009, oltre 160 mila clienti serviti in bassa tensione hanno già ricevuto circa 19,5 milioni di indennizzi. Hanno diritto ad indennizzi anche i clienti serviti in media tensione che subiscono interruzioni senza preavviso lunghe, oltre gli standard fissati dall'Autorità: dal 2007 al 2010, gli indennizzi ricevuti sono stati di circa 7 milioni a fronte di penalità per 40 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Media. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dell'Agcom

TV, niente stop al telecomando

Danielle Lepido
MILANO

Il *farwest* dei telecomandi può attendere. Con il decreto 3339/2011 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso d'urgenza proposto lunedì dall'Agcom contro le sentenze del Tar del Lazio che annullavano la delibera 366/10 relativa all'«*ogfocal channel number*», l'ordinamento automatico dei canali della tv digitale sul telecomando di casa. L'ultima parola sulla vicenda arriverà a questo punto il 30 agosto, quando il supremo organo della giustizia amministrativa esaminerà il caso in camera di consiglio.

Le sentenze del Tar del Lazio sono due: in quella più corposa (la 6814/2011), si sostiene che i tempi della consultazione pubblica - indetta dall'Agcom sull'11 gennaio - sono stati troppo brevi (15 giorni anziché un minimo di trenta), ma anche che nello stabilire i criteri per l'assegnazione dei canali siano state erroneamente utilizzate le graduatorie dei Corecom (i comitati regionali dell'Agcom) che hanno tenuto conto più della dimensione delle aziende (per esempio il numero di dipendenti) che le abitudini dei telespettatori e quindi i veri dati di ascolto. La seconda sentenza, invece, si

sofferma nello specifico sulla presunta inadeguatezza del metodo Corecom.

Dura la reazione del Comitato radio tv locali (Crtl): «Spiace rilevare che l'Autorità di garanzia agisca per iniziativa unilaterale su una questione di massiccia importanza per il comparto televisivo», sostiene il legale di Crtl, l'avvocato Domenico Siciliano. Di tutt'altro avviso Andrea Ambrogetti, presidente di Dgvi, l'associazione che riunisce Rai, Mediaset, Telecom Italia Media e Dree, per il quale la decisione del Consiglio di Stato «salvaguarda sia gli utenti che le aziende».

calcio Diritti ex Dahlia non assegnati

Restano invenduti, per la quarta volta, i diritti per la prossima stagione delle otto squadre ex Dahlia (Palermo e Fiorentina sono passate a Mediaset Premium, ma c'è il Siena). La Lega, che aveva annunciato una decisione per la giornata di ieri, ha ritenuto «non congrua» l'offerta di Europa 7, l'unica presentata, pari a quattro milioni di euro. Sono 6 le partite che restano in esclusiva su Sky e non potranno essere viste sul digitale terrestre. Nuovo bando possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soddisfazione anche per Ac-

ranti-Corrallo: «Il settore televisivo locale - ha spiegato il coordinatore Marco Rossignoli - è convinto che le graduatorie Corecom basate sulla media dei fatturati dell'ultimo triennio, nonché sul numero e sulla tipologia dei lavoratori delle tv locali, siano idonee a garantire abitadini e preferenze degli utenti e costituiscono un criterio oggettivo facilmente misurabile».

Fonti vicine all'Autorità fanno invece sapere che «il termine di 30 giorni non era applicabile poiché i servizi che forniscono contenuti trasmessi utilizzando reti e servizi di comunicazione elettronica sono estranei all'applicazione del decreto 259/2009, mentre il criterio del graduatorio era l'unico che potesse essere seguito».

bypassando il farmacia. C
Ju da Shanghai insiste con i
ipod a pochi euro, tutto in n
E un sito che pare quello uff
le di Montcar (in realtà, è s
uno dei seicentafake sites ce
ti dall'ufficio legale del mar
di piumini Doc), promette sc
tino all'80 per cento.

Internet, la Mecca della c
traffazione, ha assorbito negli
mi 18 mesi le migliori forze d
Guardia di Finanza, con 384 r
razioni realizzate contro il c
mercio online di prodotti fals
siti web sequestrati, la metà n
ultimi mesi. Non solo. Quasi 2
la apparecchiature informatic
pe hard disk utilizzate per il c
mercio illecito online sono st
sequestrate per essere poi co
scate a operatori prevalentem
te sconosciuti al fisco. Un ese
pio? Soltanto nell'operazio
Doppio click sono stati recupe
ti 4 milioni di euro di tasse.

«Mentre calano le forme clas
che di contraffazione - dice il c
lombello Fabrizio Martinelli a l
po del terzo reparto operativo d
la Guardia di Finanza - per l'or
ne si è registrato un vero e pr
prio boom». «Le dogane europ
-commenta Giuseppe Pellegrin
retore dell'Agenzia delle dogan
- hanno triplicato, da 15 mila
48 mila, i sequestri di pacchi post
li, segno che l'online è diventat
canale privilegiato di acquisti
Un miliardo di beni sono siz
bloccati dalle dogane e la Cin
con l'85% dei prodotti non in reg
la conteggi che proteggono id
ritti di autore è sempre al prim
positiva i paesi a rischio. La coll
borazione tra dogane è stata, p
fortuna, prorogata al 2012».

Un elemento di novità vien
dalla sentenza sulla lite che h
visto l'Oréal opposta a eBay, da
tata 12 luglio scorso. La Corte d

Le azioni di contrasto

LA TUTELA DEL MADE IN ITA

BREVI

Dall'Economia

RETIFICA